



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

“ I figli del Regno”.

Il Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato in questa seconda domenica di avvento, ci introduce nel mistero del Verbo incarnato attraverso la figura del profeta Giovanni, il Battista. Nel versetto iniziale troviamo in noce quanto verrà dispiegato nel corso del Vangelo. Tutto mira a soffermare la nostra attenzione a quell'inizio, a quell'Archè che apre ad accogliere la buona notizia. Ma l'accoglienza di questo dono, richiede per il credente un cammino di conversione che lo porta lontano dal ogni luogo di frastuono, per poter ascoltare nel deserto del proprio cuore, la voce del Signore. Siamo chiamati, come il Battista, ad essere voce, voce che non teme di annunciare la Parola di salvezza. Ma per essere tali occorre spianare la strada a chi fatica in questo cammino. Spianare i sentieri troppo spesso invasi dall'odio, dall'egoismo, da ogni forma di autoreferenzialità che impedisce di poter rientrare nel silenzio di noi stessi per ascoltare la buona notizia di Gesù Cristo. L'inizio per noi si fonda in questo eterno presente che continua a fortificare la nostra speranza in quella certezza che il “ Signore viene”!